Associazioni Inquilini e Abitanti

Emergenza casa, Roma con Milano e Napoli. «Dal governo insieme per nuove leggi»

Firenze, 26/10/2013

DECISIONE PRESA ALL'ASSEMBLEA ANCI DI FIRENZE

I temi trattati: sostegno alla morosità incolpevole, moratoria degli sfratti, agevolazioni fiscali e rivedere la legge sugli affitti, riqualificazione del territorio

ROMA - In vista della Conferenza Unificata straordinaria sulla Casa prevista per il prossimo 31 ottobre, i sindaci di Roma, Milano e Napoli si attivano insieme sui temi dell'emergenza abitativa. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea nazionale di Anci che si è svolta venerdì a Firenze.

MORATORIE E LEGGI - Le tre città chiederanno al Governo: di stanziare fondi adeguati per il sostegno all'affitto e alla morosità incolpevole; stabilire una moratoria di almeno sei mesi sull'esecuzione degli sfratti; pensare ad adeguate agevolazioni fiscali per dare impulso alla locazione e favorire il ricorso al canone concordato; aprire un tavolo permanente presso il ministero delle Infrastrutture per rivedere la legge sugli affitti e impostare strategie organiche per la riqualificazione del patrimonio

edilizio, anche con l’aiuto della Cassa depositi e prestiti.

CONFRONTO - Alla riunione hanno partecipato gli assessori alla Casa delle città di Milano Daniela Benelli e i colleghi di Roma, Daniele Ozzimo e Napoli, Alessandro Fucito. «Gli effetti dell’emergenza abitativa - ha detto l’assessore Benelli - ricadono direttamente sui territori comunali e sono le grandi aree urbane, future città metropolitane, a soffrirne di più. Ho voluto incontrare i colleghi di Roma e Napoli, e li ringrazio per il confronto, per creare un coordinamento delle grandi città italiane. È necessario riportare l’attenzione del Governo su questa emergenza e far sì che le future strategie di intervento, compreso lo stanziamento di fondi ad hoc, vedano protagonisti i Comuni».

25 ottobre 2013

roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/13_ottobre_25/emergenza-casa-roma-milano-napoli-dal-governo-insieme-nuove-leggi-470e35e6-3d94-11e3-80a6-86529379bbd1.shtml

Emergenza casa, le richieste dei Comuni. Dubbi di Confedilizia sul fondo per i morosi incolpevoli

Venerdì 25 Ottobre 2013 18:02

I sindaci chiedono di aumentare i fondi per il sostegno all'affitto e per gli inquilini che non riescono a pagare per la perdita del lavoro

Presentare rapidamente un nuovo decreto legge che abbia al suo centro il rilancio dell'housing sociale e le nuove politiche per l'affitto.

È questo l'obiettivo che si sono posti il Governo e gli enti locali nel convocare per il prossimo 31 ottobre la Conferenza Unificata straordinaria Stato, Regioni, Province e Comuni, incentrata sul tema della Casa.

“Oggi, a margine della XXX Assemblea dell’Anci a Firenze, abbiamo avuto un incontro con

gli assessori alla Casa dei Comuni di Roma, Daniele Ozzimo, Milano, Daniela Benelli e Napoli, Alessandro Fucito, proprio per discutere sull'emergenza abitativa che con grande drammaticità coinvolge oggi tutto il Paese, e in modo particolare le grandi aree metropolitane", ha spiegato il delegato Anci alle Politiche per l'abitare, Alessandro Bolis. "Gli assessori hanno condiviso la necessità di coinvolgere i sindaci delle loro città e tutta l'Anci, per un approfondito e adeguato confronto in vista della Conferenza Unificata, e in modo da formalizzare le proposte necessarie".

LE RICHIESTE DEI COMUNI. In vista della Conferenza Unificata straordinaria sono state definite le richieste dei Comuni: portare a importi adeguati i fondi per il sostegno all'affitto e la morosità incolpevole, con procedure semplificate e consone all'emergenza in corso; moratoria di almeno sei mesi sull'esecuzione degli sfratti; una nuova piattaforma che dia impulso alla locazione, attraverso il ricorso al canone concordato, con adeguate agevolazioni fiscali per i proprietari; un tavolo permanente presso il ministero delle Infrastrutture, che rappresenti la volontà di rivedere la legge sugli affitti, con misure organiche per la riqualificazione del patrimonio edilizio a favore delle fasce più deboli, anche con l'aiuto della Cassa depositi e prestiti.

"Riconoscere la titolarità alle aree metropolitane, così come riconoscere il ruolo dei Comuni nelle politiche abitative, significa anche prendere atto della fortissima ricaduta della questione abitativa su tutti i territori", sottolinea Bolis.

INCONTRO LETTA-LUPI. La scorsa settimana il presidente del Consiglio Enrico Letta ha incontrato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi, sul tema dell'emergenza casa sul quale sono state individuate delle linee d'azione.

"Il problema della casa e della sua valenza sociale è un settore di intervento prioritario sin dall'insediamento di questo governo", si legge in una nota di Palazzo Chigi. "Emergenza nell'emergenza è il problema degli affitti. Bisogna rafforzare le azioni già adottate in questa direzione", prosegue la nota.

100 MLN PER IL SOSTEGNO AGLI AFFITTI E 40 MLN PER LA MOROSITÀ INCOLPEVOLE. Nel piano casa contenuto nel **decreto Imu** (DL n. 102/2013), convertito in legge dal Senato (LEGGI TUTTO), è previsto un fondo di 100 milioni di euro per il sostegno agli affitti (50 milioni nel 2014 e altri 50 nel 2015) e viene istituito anche un fondo da 40 milioni di euro per la "morosità incolpevole", rivolto a quelle persone che hanno sempre pagato l'affitto e si trovano provvisoriamente nell'impossibilità di farlo per la perdita del lavoro.

CEDOLARE SECCA AL 15%. Inoltre, nel decreto 102/2013 ora legge è prevista la riduzione della cedolare secca da 19 al 15% per i proprietari che affittano in regime concordato.

CONFEDILIZIA: LA NORMA SULLO SFRATTO SCORAGGIA L'AFFITTO. Le Prefetture dovranno adottare misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica

nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto. Questa norma rappresenta, secondo Confedilizia, "*un nuovo elemento, che si aggiunge a tanti altri specie di natura fiscale, di scoraggiamento dell'affitto, già peraltro notevolmente ridotto. Un elemento che, ancora, è destinato ad aggravare l'emergenza abitativa in atto nel Paese e della quale comunque – nello stesso momento in cui la si incoraggia – ci si lamenta, da parte di molti anche al fine di ottenere cospicui fondi per costruire alloggi pubblici che, al meglio, potranno forse servire allo scopo fra una decina d'anni*".

ASPETTI DI INCOSTITUZIONALITÀ SUL FONDO PER I MOROSI INCOLPEVOLI. La misura riguardante i Prefetti, osserva Confedilizia, "*è strettamente collegata al Fondo – istituito dalla stessa legge – per l'erogazione di contributi a favore di inquilini morosi "incolpevoli" (una fattispecie finora del tutto inedita per la nostra legge). Come dichiarato dall'on. Braga (Pd), che ha presentato e sostenuto in aula il particolare provvedimento (approvato coi voti di Pd e Sel), esso mira ad "affrontare e attutire l'impatto sociale del fenomeno crescente degli sfratti di morosità incolpevole", ai quali solo – quindi – si applica, al di là degli aspetti, che in fatto ricorrono, di palese incostituzionalità (a suo tempo indicati dalla stessa Consulta in analoga fattispecie) e al di là, anche, della interpretazione che la giurisprudenza darà dell'«incolpevolezza», individuando conseguentemente anche le fattispecie di carattere generale nelle quali essa potrà essere ritenuta ricorrente*".

Sfratti, beffa per i padroni di casa Il Comune vuole sei mesi di stop

Stop agli sfratti. A chiederlo giovedì prossimo il sindaco Giuliano Pisapia, che insieme ai colleghi delle città metropolitane, Roma e Napoli, in occasione della Conferenza Unificata straordinaria sulla Casa chiederà al governo di stabilire una moratoria di almeno sei mesi sull'esecuzione degli sfratti, fondi adeguati per il sostegno all'affitto e alla morosità incolpevole, adeguate agevolazioni fiscali per dare impulso al mercato della locazione.
Quello degli sfratti per morosità è un fenomeno in costante aumento in città: se il Tribunale di Milano tra il 2010/11 ha convalidato 5887 sfratti, nel 2011/12 è salito a 6062. Secondo il Ministero dell'Interno a giugno su 11.718 sfratti 7.700 circa erano per morosità. Se cinque anni fa su 10 ingiunzioni di sfratto 7 erano per finita locazione, ora l'80% degli sfratti è per morosità.
Ma l'associazione che riunisce i proprietari edilizi non ci sta: «È un provvedimento contro il nostro ordinamento, si tratta di un esproprio senza indennità - attacca Achille Colombo Clerici -. Ci opporremo in tutti i modi».

www.ilgiornale.it/news/milano/sfratti-beffa-i-padroni-casa-ll-comune-vuole-sei-mesi-stop-961812.html